

**Integrazione**

# Anche lo sport aiuta a capire il valore delle differenti potenzialità

**P**aolo Alfredo Manauzzi è schietto: «Che emozione sentire a scuola e per strada, a Sermoneta il mio paese, tante persone che mi chiedono se è vero che sono Campione del mondo di nuoto». Lo è, sia pure in un Campionato particolare. Per raggiungere il traguardo Paolo si allena duramente da cinque anni. È uno dei 1.400 atleti Down in Italia, testimonianza vivente che la pratica sportiva è fondamentale. Un messaggio che CoorDown, il Coordinamento nazionale associazioni delle persone con sindrome di Down, lancerà domani in occasione della Giornata mondiale. Con lo slogan: «Essere differenti è normale, anche nello sport!», il Coordinamento dedicherà al tema dell'integrazione sportiva tutti gli eventi del 2011. Intanto a Roma sarà presentato il vademecum «Orientamenti sulla pratica sportiva per gli atleti con sindrome di Down» realizzato assieme a **Fisdir**, Federazione italiana sport disabilità intellettiva e relazionale. Il vademecum intende divulgare il messaggio di una pratica sportiva senza differenze e che, in virtù di questo, deve necessariamente essere destinata anche alle persone con sindrome di Down. L'obiettivo è spingere le famiglie a credere sempre più nelle enormi potenzialità dei loro ragazzi e, allo stesso tempo, di

consentire agli operatori e ai tecnici di avvicinarsi con la giusta competenza al mondo della disabilità. «Come CoorDown e come genitori di ragazzi con sindrome di Down — sottolinea Sergio Silvestre, coordinatore — abbiamo sempre considerato lo sport, se praticato con criterio e qualità, un eccellente strumento di integrazione, al pari della scuola e del lavoro. Si tratta dello stesso percorso virtuoso tra famiglie, operatori, istituzioni e opinione pubblica per garantire una vera inclusione sociale a tutte le persone con sindrome di Down». Il libretto contiene una panoramica delle discipline sportive, descrive i benefici a livello fisico e psicologico connessi a una pratica sportiva ripetuta nel tempo e seguita passo dopo passo da professionisti del settore, i possibili sbocchi a livello nazionale e internazionale della pratica agonistica, gli aspetti giuridici legati alla materia e i riferimenti per contattare la Federazione e il Coordinamento.

**R. Cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Italia**

**Sono 1.400 gli atleti affetti da sindrome di Down che praticano attività agonistica in diciotto discipline**

